

inquinamento, sono precursori di sostanze cancerogene - ove l'acqua minerale superi queste soglie, il produttore ha il solo obbligo di dichiararlo in etichetta, né è tenuto a specificare che un'acqua con più di 10 mg. di nitrati non è idonea ai bambini;

l'origine sotterranea dell'acqua non garantisce più la sua purezza: gli agenti inquinanti, di origine industriale o agricola e l'esistenza di un sistema criminale di smaltimento dei rifiuti, possono produrre, in qualsiasi momento l'imbevibilità di acque rinomate o comunque ritenute sicure; pertanto occorrerebbe un monitoraggio costante delle acque minerali ed un'adeguata informazione agli utenti. Viceversa la normativa italiana prevede che le acque minerali siano sottoposte ad analisi chimica e chimico-fisica ogni 5 anni in base all'articolo 4 del decreto ministeriale 22 giugno 1977, che richiama precedenti provvedimenti normativi, confermato dall'articolo 1 del decreto ministeriale 1° febbraio 1983 -:

se intenda adoperarsi per modificare la normativa nazionale di recepimento in senso più aderente ai principi generali enunciati in sede europea sulle acque minerali o se ritenga che le Cma consentite dall'attuale legislazione per le sostanze indicate rispettino l'enunciato europeo, dovendosi considerare come elementi « non caratteristici » dell'acqua o comunque come elementi non in grado di inficiarne la potabilità; in tal caso, se intenda modificare verso l'alto le Cma dell'acqua potabile;

se non ritenga opportuno modificare l'attuale etichettatura delle acque minerali prevedendo che siano riportati, in modo completo, tutti i componenti della stessa ed indicati gli eventuali effetti dannosi di alcune sostanze sull'organismo di particolari soggetti, così come prescrive il paragrafo 2 dell'articolo 10 della direttiva 80/777/CEE sulle diciture da riportare per motivi di tutela della salute pubblica;

se intenda ravvicinare la periodicità dei controlli, prevedendone almeno uno all'anno, per tutte le acque minerali attualmente in commercio e per le acque di

sorgente recentemente regolamentate dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339.

(2-02223) « Paissan, Galletti, Procacci ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere - premesso che:

nel Documento di indirizzo approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta del 13 febbraio 1997 sono indicati gli « ambiti » al cui rispetto la Commissione stessa « richiama » la Rai, i suoi organi dirigenti ed i suoi dipendenti, al fine di garantire il rispetto del principio del pluralismo;

i suddetti « ambiti » riguardano, in particolare: a) il pluralismo politico; b) il pluralismo sociale; c) il pluralismo culturale; d) il pluralismo etnico e religioso; e) il pluralismo delle realtà locali; f) il pluralismo di genere e di età; g) il pluralismo associativo; h) il pluralismo produttivo;

nell'ambito della richiamata deliberazione, è contenuto il seguente riferimento « 4. Condizione perché la RAI appaia credibile in ordine ai principi indicati in questo documento di indirizzo è che le assunzioni e le nomine nell'azienda pubblica avvengano in base a criteri trasparenti, legati alla professionalità e al di fuori di ogni pratica o lottizzazione o di predominio di maggioranza ovvero di rivendicazionismo di minoranza. Perché ciò diventi possibile serve un chiaro orientamento del Consiglio di amministrazione, ma anche un diverso atteggiamento di quei non pochi lavoratori che affidano i propri destini professionali a questo o a quel partito, a questo o a quell'esponente politico, di maggioranza o di opposizione. Per le assunzioni, si auspica il ricorso a procedure concorsuali e comunque a criteri oggettivi di selezione, anche per quanto riguarda la soluzione del problema del precariato. Do-

veroso è l'utilizzo di tutte le professionalità interne all'azienda, senza alcuna discriminazione, al fine di garantire il pluralismo delle professionalità -:

ad avviso dell'interrogante, non è coerente con gli indirizzi deliberati dalla Commissione parlamentare l'intendimento reso noto dall'Azienda di procedere a nuove assunzioni mediante famigerata ed assolutamente vaga ed indefinita «selezione» e non già attingendo dal vasto bacino del precariato Rai, che da anni vede impegnati nelle varie testate giornalistiche numerosi professionisti che hanno dimostrato attitudine al servizio radiotelevisivo, spesso contribuendo a determinare o ad accrescere il successo delle iniziative editoriali;

se il ministro interpellato non ritenga urgente e necessario procedere, attraverso uno specifico provvedimento, a sanare una situazione gravemente lesiva dei diritti acquisiti dai precari, tanto più in considerazione della delicatezza di un settore che è centrale per le garanzie di autonomia e qualità del servizio pubblico radiotelevisivo.

(2-02217) « Simeone, Niccolini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

il 5 febbraio 2000, Aurelio Concardi, un ergastolano pluriomicida, reoconfesso di ben 7 omicidi in regime di semilibertà ha seminato il terrore nel centro di Milano ferendo gravemente a colpi di pistola due agenti della polizia ferroviaria dopo avere rapinato una giovane coppia e avere preso in ostaggio tre custodi di una autorimesa -:

se era stata preventivamente svolta una seduta azione di controllo nella cooperativa dove il detenuto prestava la sua attività al fine di accertare il possesso e la disponibilità di armi;

quali siano le motivazioni che abbiano determinato la concessione del regime di semilibertà per un pluriomicida

condannato a trenta anni di carcere e, in particolare, se ciò derivi dalla formalistica applicazione di una legge o da disinvolta, discrezionale decisione dei responsabili del procedimento giudiziario;

se di fronte ad una pluralità di opinioni tra i rappresentanti del Governo e delle istituzioni sulle azioni da intraprendere, che creano solo confusione nella opinione pubblica, non ritenga di fornire al più presto al Parlamento una chiara e precisa linea di azione in materia di sicurezza;

se, alla luce di fatti così gravi, non ritenga indispensabile che si proceda anche alla revisione della legge Gozzini e assumere urgenti iniziative per determinare severi controlli per i detenuti in semilibertà;

se alla luce di così gravi episodi di violenza che vedono vittime gli agenti di polizia non ritenga improcastinabile garantire il principio della esecuzione della pena restituendo sicurezza ai cittadini e alle forze dell'ordine.

(2-02218) « Tassone, Volontè, Delfino Tere-
sio ».

I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

oltre duemila agenti in tenuta antisommossa hanno fatto irruzione nella città universitaria di Città del Messico arrestando 532 studenti, l'intero vertice del *Consejo general de huelga* (Cgh), che per nove mesi ha guidato la pacifica occupazione dell'Università nazionale autonoma del Messico;

già martedì scorso, a causa di incidenti avvenuti in seguito all'irruzione nella scuola preparatoria n. 3 dell'Unam da parte di un gruppo di provocatori organizzati dai servizi di sicurezza dell'università, erano stati compiuti centinaia di arresti di studenti da parte della polizia federale;

l'Unam di Città del Messico, con gli oltre 350 mila studenti, è la più grande

università dell'America Latina e la gratuità dell'insegnamento rappresenta una conquista storica che governo federale e rettore avevano recentemente cercato di cancellare istituendo una pesante tassa d'iscrizione;

l'intervento della polizia è apparso ancora più pretestuoso perché avvenuto dopo una lunga assemblea degli studenti (durata 10 ore) in cui il movimento aveva deciso di riprendere il dialogo con la controparte che si era interrotto da settimane;

e ancora viva nella memoria del Messico la strage degli studenti avvenuta nel 1968, quando la polizia su ordine del regime priista sparò su una manifestazione di massa falciando centinaia di giovani studenti;

l'arresto degli studenti sembra presagire ad una decisa svolta autoritaria da parte del presidente Ernesto Zedillo Ponce de Leon. Infatti il PRI tenta di risolvere in questi mesi *manu militari* problemi come quello dell'Unam e della guerra in Chiapas approfittando della scadenza del mandato presidenziale, in modo da togliere le castagne dal fuoco al candidato priista alla presidenza Labastida;

episodi di repressione come quelli in questione dimostrano come le supposte garanzie della cosiddetta « clausola democratica » prevista nell'articolo 1 del trattato economico tra Unione europea e Messico, siano in verità solo intenti non seguiti da fatti reali;

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere sulle autorità messicane per indurle a rimettere in libertà gli studenti ed a risolvere con la via del dialogo la controversa questione della gratuità dell'accesso all'Unam;

se non intenda chiedere alla Presidenza di turno della Unione europea una analoga iniziativa nei confronti del Presidente Zedillo, ricordando tra l'altro come il ricorso alla repressione poliziesca contrasti apertamente agli impegni solennemente assunti dal Messico di voler proce-

dere al rafforzamento e sviluppo della democrazia.

(2-02222) « Bertinotti, Mantovani, Bonato, Valpiana, Vendola ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere - premesso che:

con il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, il Governo ha dettato le norme per la riforma del Comitato olimpico nazionale;

agli articoli 5 e 15 di tale decreto è riconosciuta la facoltà del Consiglio nazionale del Coni di ammettere o escludere nuove federazioni sportive;

all'articolo 18 del decreto si afferma che comunque continueranno a far parte del Coni le Federazioni in esso presenti alla data del 20 gennaio 1999;

in data 26 gennaio 2000 il Coni ha approvato uno statuto in cui all'articolo 21 dello stesso viene affermata la facoltà del Coni di escludere dallo stesso anche federazioni presenti alla data del 20 gennaio 1999;

tale norma determina la possibile esclusione dal Coni di Federazioni quali la federazione medici sportivi, la Federazione italiana della caccia, la Federazione italiana pesca sportiva e la Federazione italiana cronometristi -;

quali provvedimenti intenda assumere per ricondurre lo statuto del Coni al rigoroso rispetto della normativa.

(2-02224) « Volontè, Tassone, Grillo, Tersio Delfino ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

DUILIO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

nella realtà economico industriale della Lombardia (e dell'Italia) l'ENI riveste un ruolo di primo piano e che il Gruppo